

PENITENZIERIA APOSTOLICA
XXXII CORSO SUL FORO INTERNO, 21 - 25 marzo 2022
Palazzo della Cancelleria, Roma

La relazione tra norma generale e casi particolari

P. Ján Ďačok, S.J., 22 marzo 2022

Introduzione – La cultura occidentale contemporanea è spesso segnata dall'egocentrismo che si concentra sull'agire dell'individuo stesso e dei suoi interessi. In esso si dà risalto alla propria situazione, al proprio caso, mentre il contesto generale, gli aspetti comunitari o il bene comune si mettono in secondo piano o in ombra e si sottovalutano. In altre parole, «“io” e “io”, perché “noi” non conta niente», «“io” contro gli altri», perché si deve attirare l'attenzione, vincere, essere ricchi, potenti, influenti e sempre giovani. Questo è desiderio di tanti¹. L'individualismo esagerato porta all'autoaffermazione individuale, che viene alimentata in modo particolare tramite le reti sociali. Il *selfie*, inteso come autoscatto o autoritratto fotografico, o fotografia di sé fatta con le proprie mani (anche in situazioni estreme, con rischio o perdita della propria vita!) e inviata nei siti sociali, rappresenta un'onda di moda e non solo tra gli adolescenti e i giovani. È la conseguenza della convinzione che risalta solo quello che si può avere, possedere, mostrare, vedere, rivedere, toccare, palpare, consumare... La mentalità postmoderna occidentale afferma e realizza il suo principio di differenza². In nome di quest'ultimo, la maggioranza deve tollerare qualsiasi

¹ La mentalità contemporanea viene influenzata dai diversi fattori, particolarmente dallo sviluppo scientifico molto veloce, inaspettato ed imprevedibile in tutti i campi, dalle biotecnologie, dall'intelligenza artificiale, dalla robotica e dai mass media digitali che conducono al tecnocratismo e alla tecnolatria. Di conseguenza, la vita umana e il corpo umano vengono spesso relativizzati e ridotti a mezzi di uso e di sfruttamento. Per l'approfondimento, si vedano: H.T. ENGELHARDT JR. (Ed. L. Savarino), *Dopo Dio. Morale e bioetica in un mondo laico*, Claudiana, Torino 2014; S. LERNER FEBRES – M. GIUSTI (Eds.), *Postsecularización. Nuevos escenarios del encuentro entre culturas*, Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima 2017; P. GRASSI – R. ZAMMIT – E. TONIATO, *Viaggio intorno alla bioetica. Tra scienza e cinema*, Tau Editrice, Todi (PG) 2019; P. SGRECCIA, *Vulnerabili, bisognosi e capaci di scelte. Un manuale di bioetica*, Angelicum University Press, Romae 2019.

² La fede cristiana e la testimonianza quotidiana, particolarmente dei giovani d'oggi, sono esposte a numerose sfide. Per una visione più ampia, si vedano: M.P. GALLAGHER – G. PALASCIANO, *Credere e non credere. La fragilità della fede nel mondo di oggi*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2017; M. HASHEMI, *Theism and Atheism in a Post-Secular Age*, Palgrave MacMillan, Coventry, United Kingdom 2017; A. MATTEO, *La prima generazione*

tipo di agire (anche strano o perverso) da parte di alcuni perché, appunto, questi desiderano essere diversi. Non c'è da meravigliarsi se con la perdita del pudore e della nozione del bene comune, si possa arrivare a posizioni stravaganti a livello personale o comunitario.

Parallelamente a queste tendenze, avanza la percezione (ormai assoluta) della libertà, del tecnomorfismo³, dell'autodeterminazione e dall'euforia (o quasi dell'ossessione) della morte. Molto preoccupanti sono le attitudini che si notano in diversi Paesi dell'Europa verso il suicidio assistito e l'eutanasia. Oltre ai Paesi che già hanno avuto un'esperienza triste al riguardo (l'Olanda, il Belgio, il Lussemburgo, la Svizzera) e nei quali si cerca di allargare la prassi di "dare la morte", aprono le porte in questa direzione anche altri Paesi, come l'Italia, la Germania, la Gran Bretagna, la Francia, la Svezia, l'Austria, la Spagna, il Portogallo. In questa sede basti menzionare il *Rapporto della Commissione federale per il controllo e la valutazione dell'eutanasia* in Belgio del 2019. Secondo tale *Rapporto* sono state sottoposte a eutanasia 2655 persone, con un aumento del 12,5% rispetto all'anno 2018. È interessante che il 67,8% delle persone aveva oltre 70 anni. È emblematico che 448 persone non aspettavano la morte a breve scadenza, benché soffrissero di diverse malattie (polimorbilità), senza un'aspettativa di miglioramento e con una prospettiva di limitazioni sempre maggiori fino alla possibilità di insufficienza degli organi e di morte naturale. Esse però non erano né malati terminali, né soggetti con una sofferenza insopportabile, ma ammalati cronici⁴. È solo un esempio della

incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2017; S. ALFIERI – P. BIGNARDI – E. MARTA, *Adolescenti di valore. Indagine Generazione Z 2017-2018*, Vita e Pensiero, Milano 2019; L. BERZANO, *The Fourth Secularisation. Autonomy of Individual Lifestyles*, Routledge, London – New York 2019; P. CUGINI, *Visioni postcristiane. Dire Dio e la religione nell'epoca del cambiamento*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2019.

³ Per le caratteristiche fondamentali di questa corrente ideologica, si veda: F. D'AGOSTINO, *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, G. Giappichelli Editore, Torino 2011, pp. 207-219.

⁴ Tra le numerose fonti, qui segnaliamo solo: A. POLET, «La lezione del mio Belgio: uno spiraglio, ed ecco l'eutanasia», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16; A. POLET, «Quant'è fragile l'argine per la "morte a richiesta" se non si rende effettivo il diritto di essere curati», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16; V. SAVIGNANO, «La Consulta apre la porta (sbagliata) al suicidio assistito», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15; D. POGGIO, «Morte a richiesta, in Svizzera +23%», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15; A. MOR., «Candidati a morire per "vita completata". Una ricerca prepara nuova legge olandese», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15; COMMISSION FÉDÉRALE DE CONTRÔLE ET D'ÉVALUATION DE L'EUTHANASIE, «Breaking News: +12,5% de personnes euthanasiées en Belgique en 2019», In: *Institut Européen de Bioéthique, Bulletin du 03/03/2020*, www.ieb-eib.org (Accesso: 5 marzo 2020).

depenalizzazione dell'eutanasia, che aumenta e coinvolge sempre più altri gruppi di ammalati o portatori di menomazioni fisiche o psichiche.

Papa Francesco, riflettendo sul «degrado dell'umano e il paradosso del "progresso"» nella società contemporanea, mette in rilievo la perdita di fiducia tra i singoli e tra i popoli che porta alla rivalità e all'autorealizzazione senza scrupoli, accompagnate dalla violenza: «La distanza fra l'ossessione per il proprio benessere e la felicità dell'umanità condivisa sembra allargarsi: sino a far pensare che fra il singolo e la comunità umana sia ormai in corso un vero e proprio scisma». Questa tendenza, a livello globale, contribuisce alla formazione «di una vera e propria cultura – anzi, sarebbe meglio dire di un'anti-cultura – dell'indifferenza per la comunità: ostile agli uomini e alle donne e alleata con la prepotenza del denaro»⁵.

In questo contesto complesso e logorato ci si può chiedere: come orientare al rispetto dei valori (sui quali si fondano le norme), del senso della vita, della dignità di tutti, al discernimento morale verso il bene personale e comune e alla volontà di Dio? Come evitare il relativismo, l'individualismo, il soggettivismo radicale o il nichilismo? Come prevenire l'autoreferenzialità e approfondire la percezione del bene comune e l'impegno per esso?

La relazione mira a presentare le caratteristiche fondamentali della norma che culmina in Gesù Cristo come la norma personale e suprema. Tramite

⁵ PAPA FRANCESCO, *Humana Communitas. Lettera al Presidente della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del XXV anniversario della sua istituzione* (6 gennaio 2019), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019, n. 2.

Esprimendo la sua meraviglia sulla situazione paradossale nella quale, da una parte, esistono le risorse della tecnologia e dell'economia per garantire una vita dignitosa a tutta l'umanità e, dall'altra, queste stesse risorse provocano profonde separazioni, Papa Francesco scrive: «I popoli avvertono acutamente e dolorosamente, per quanto spesso confusamente, l'avvilimento spirituale – potremmo dire il nichilismo – che subordina la vita a un mondo e a una società succubi di questo paradosso. La tendenza ad anestetizzare questo profondo disagio, attraverso una cieca rincorsa al godimento materiale, produce la malinconia di una vita che non trova destinazione all'altezza della sua qualità spirituale. Dobbiamo riconoscerlo: gli uomini e le donne del nostro tempo sono spesso demoralizzati e disorientati, senza visione». PAPA FRANCESCO, *Humana Communitas*, n. 3.

⁶ Cfr. J.-L. BRUGUÉS, *Dizionario di Morale Cattolica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1994, p. 252. Per la visione sistematica e storica della norma morale, si vedano: G. TRENTIN, «Norma morale», In: F. Compagnoni – G. Piana – S. Privitera (Eds.), *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano), 1990², pp. 801-814; G. PIANA, *L'alfabeto dell'etica. Voci fondamentali*, Cittadella, Assisi 2017, pp. 272-275; G. TRENTIN, «Norma», In: P. Benanti – F. Compagnoni – A. Fumagalli – G. Piana (Eds.), *Teologia Morale*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2019, pp. 657-666.

l'applicazione della norma generale ad alcuni casi attuali, si propongono le linee per la valutazione di certe situazioni particolari.

1. La nozione di norma – Il concetto di «norma» è remoto, ma è stato inserito in etica e in teologia morale in epoca moderna o, secondo alcuni autori, alla fine del secolo XIX come contributo filosofico di Immanuel Kant (1724-1804). Con la parola «norma» si cercava di sostituire i concetti di «comandamento», «precetto», «legge», «virtù», «via», «regola», «dovere» che si privilegiavano nella trattazione cristiana tradizionale⁶. Il termine «norma» ha un significato polivalente e si può riscontrare in diverse discipline come sono: la teologia morale, la filosofia, il diritto canonico, la giurisprudenza, la sociologia, la medicina (l'antropometria, la psicologia), la pedagogia, l'astronomia, ma anche: la tecnica, la metallurgia, la tipografia, la geologia (la petrografia), la matematica, la statistica, lo sport, ecc. In senso generale, «norma» (dal latino *norma*) significa *regola, squadra, misura, via* e viene intesa come «regola di condotta, stabilita d'autorità o convenuta di comune accordo o di origine consuetudinaria, che ha per fine di guidare il comportamento dei singoli o della collettività, di regolare un'attività pratica, o di indicare i procedimenti da seguire in casi determinati: *n. didattiche, n. ortografiche, n. sportive, n. di navigazione; le n. per la correzione delle bozze*»⁷.

Dal punto di vista morale, la «norma» – secondo il *Vocabolario Treccani* – si comprende come «regola di comportamento che l'uomo riceve da una fonte esterna (la religione, la società) o scopre nella propria coscienza, volta a orientare, oltre che le sue azioni e il suo comportamento, anche e soprattutto la sua intenzionalità, e dalla cui violazione, diversamente dalla norma giuridica,

⁶ Cfr. J.-L. BRUGUÉS, *Dizionario di Morale Cattolica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1994, p. 252. Per la visione sistematica e storica della norma morale, si vedano: G. TRENTIN, «Norma morale», In: F. Compagnoni – G. Piana – S. Privitera (Eds.), *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano), 1990², pp. 801-814; G. PIANA, *L'alfabeto dell'etica. Voci fondamentali*, Cittadella, Assisi 2017, pp. 272-275; G. TRENTIN, «Norma», In: P. Benanti – F. Compagnoni – A. Fumagalli – G. Piana (Eds.), *Teologia Morale*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2019, pp. 657-666.

⁷ «Norma», In: *Vocabolario on line Treccani*, In: www.treccani.it/vocabolario/norma/ (Accesso: 6 marzo 2020). Il corsivo si trova nel testo originale.

Secondo G. Trentin, la polivalenza semantica della norma nel campo della teologia morale si può ricapitolare in tre significati: «prescrizione oggettivamente valida; convinzione soggettiva di ciò che vale come prescrizione oggettivamente valida; articolazione e sintesi tra ciò che viene ritenuto soggettivamente (norma dell'atteggiamento) e oggettivamente (norma del comportamento) valido». G. TRENTIN, «Norma», p. 657.

non deriva una sanzione sociale istituzionalizzata, ma al più quella, interiore, del rimorso»⁸.

La «norma», nell'ordine morale, ha lo stesso significato di «precetto» e «legge». Naturalmente, noi ci occuperemo della norma dal punto di vista della teologia morale, lasciando da parte gli altri aspetti.

Fedele alla sua etimologia, la norma mantiene dentro di sé una certa austerità, un dovere da rispettare e compiere tramite l'agire morale. Questa visione della norma portava e può portare anche oggi a una concezione rigida, giuridicista (giuridismo normativo) e legalistica degli atteggiamenti e comportamenti umani. Essa era ed è criticata dalle tendenze più spirituali e umaniste della Chiesa, in modo particolare da coloro che cercano di mettere in pratica la riforma della teologia morale nel periodo postconciliare. Quest'ultimo è caratterizzato dalla tendenza a superare la visione di una teologia morale nella quale la posizione dominante apparteneva alle norme morali. La morale normativa, infatti, ha segnalato un periodo importante nella storia della teologia morale, partendo dal XVII secolo⁹.

1.1 La norma e il bene della persona – È opportuno sottolineare che il concetto di norma è più ristretto e non esprime la ricchezza di concetti di altri termini quali «legge», «via» o «virtù». La norma morale, nel suo senso proprio, viene percepita come un precetto o una regola particolare di condotta. Essa si fonda sui valori, interpella la coscienza, percepita come «"norma prossima" dell'azione»¹⁰ ed esprime il bene morale. Quest'ultimo caratterizza solo l'essere razionale che nella sua libertà è invitato a realizzare il bene. La norma morale valuta le azioni della libera volontà alla luce della verità¹¹. Per questi motivi, secondo la morale cristiana, la norma viene guidata dalla legge e della verità. Anche se il concetto di norma è stato generalmente accettato, non mancano autori – tra di loro Jean-Louis Brugués – che raccomandano di mantenere nella morale cristiana i concetti più ampi e più tradizionali di legge, via e virtù¹², che possono contribuire alla crescita personale in modo più comprensibile e più concreto.

⁸ «Norma», In: *Vocabolario on line Treccani*, In: www.treccani.it/vocabolario/norma/ (Accesso: 6 marzo 2020).

⁹ Cfr. A. FERNÁNDEZ, *Diccionario de Teología Moral*, Monte Carmelo, Burgos 2005, pp. 949-950.

¹⁰ G. PIANA, *L'alfabeto dell'etica*, p. 275.

¹¹ Cfr. W. WOLBERT, «Norma», In: H. Rotter – G. Virt (Eds.), *Nuevo Diccionario de Moral Cristiana*, Herder, Barcelona 1993, pp. 404-407.

¹² Cfr. J.-L. BRUGUÉS, *Dizionario di Morale Cattolica*, pp. 252-253.

La norma è chiamata anche la «quarta colonna» sulla quale si fonda la dottrina morale, oltre alla libertà, alla coscienza e alle fonti della moralità¹³. Le norme morali, nell'interpretazione di Paolo Carlotti, «non sono nient'altro che l'individuazione e l'identificazione morale delle singole azioni: si dice che cos'è un'azione e si afferma se essa è buona o cattiva. Esse sono paragonabili a un'essenziale grammatica dell'agire dell'uomo»¹⁴. Per la nostra problematica, non è tanto importante la discussione nel periodo dopo il Concilio Vaticano II al riguardo delle norme morali. Qui basti accennare alla sintesi – proposta da Aurelio Fernández – che, da una parte, esprime la relazione tra la vita morale cristiana e la norma e, dall'altra, il contributo della legge alla vita morale cristiana secondo il Nuovo Testamento: «La morale cristiana non è una morale delle norme, però contiene le vere norme morali. Gesù, a sua volta, non assolutizza i precetti, ma nella sua predicazione si incontrano i precetti assoluti»¹⁵.

I precetti morali non ostacolano la libertà e non bloccano il suo esercizio, anzi facilitano il suo uso. Lo ricorda l'enciclica *Veritatis splendor* nel passaggio che commenta l'incontro tra Gesù e il giovane ricco (cfr. *Mt* 19,16-22): «I comandamenti, ricordati da Gesù al giovane interlocutore, sono destinati a tutelare *il bene* della persona, immagine di Dio, mediante la protezione dei suoi *beni*. “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso” sono regole morali formulate in termini di divieto. I precetti negativi esprimono con particolare forza l'esigenza insopprimibile di proteggere la vita umana, la comunione delle persone nel matrimonio, la proprietà privata, la veridicità e la buona fama. I comandamenti rappresentano, quindi, la condizione di base per l'amore del prossimo; essi ne sono al contempo la verifica. Sono la *prima tappa necessaria nel cammino verso la libertà, il suo inizio*»¹⁶.

Per completare il quadro orientativo, dedicato alla norma, è importante mettere in rilievo che non c'è neanche alcuna contraddizione tra i comandamenti e le beatitudini, i primi riconfermati da Gesù (cfr. *Mt* 5,20-48; 19,17-19) e le seconde annunciate dallo stesso Maestro (cfr. *Mt* 5,1-12). I

¹³ Cfr. A. FERNÁNDEZ, *Diccionario de Teología Moral*, p. 949.

¹⁴ P. CARLOTTI, *Teologia della morale cristiana*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2016, p. 262.

¹⁵ A. FERNÁNDEZ, *Diccionario de Teología Moral*, p. 951.

¹⁶ GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Veritatis splendor* (6 agosto 1993), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, n. 13. Il corsivo si trova nel testo originale. In: w2.vatican.va/content/john-paul-ii/.../hf_jp-ii_enc_06081993_veritatis-splendor.html (Accesso: 6 marzo 2020).

comandamenti e le beatitudini si integrano e si completano a vicenda perché indirizzano alla vita eterna¹⁷ che porta a termine il cammino della perfezione.

1.2 La radicalità sulla via della perfezione – L’insegnamento della Chiesa difende con fermezza la validità delle norme morali universali e immutabili che sono indirizzate al bene di ogni persona e di ogni società. Si tratta di precetti che rifiutano gli atti intrinsecamente cattivi. La Chiesa, da una parte, è invitata a presentare in modo chiaro e trasparente la verità morale che spesso necessita la radicalità sulla via della perfezione e, dall’altra, deve essere sensibile e misericordiosa verso le fragilità dei suoi membri. «La Chiesa – afferma Giovanni Paolo II nella *Veritatis splendor* – che non può mai rinunciare al “principio della verità e della coerenza, per cui non accetta di chiamare bene il male e male il bene”, deve essere sempre attenta a non spezzare la canna incrinata e a non spegnere il lucignolo che fumiga ancora» (n. 95). L’intenzione della Chiesa, quando fermamente difende le norme morali universali e immutabili, non è né offensiva né umiliante verso i propri membri o verso tutti gli uomini di buona volontà. Essa mira solo al supporto della vera libertà umana, come con forza ribadisce la *Veritatis splendor*: «dal momento che non c’è libertà al di fuori o contro la verità, la difesa categorica, ossia senza cedimenti e compromessi, delle esigenze assolutamente irrinunciabili della dignità personale dell’uomo, deve dirsi via e condizione per l’esistere stesso della libertà [...]. *Di fronte alle norme morali che proibiscono il male intrinseco non ci sono privilegi né eccezioni per nessuno.* Essere il padrone del mondo o l’ultimo “miserabile” sulla faccia della terra non fa alcuna differenza: davanti alle esigenze morali siamo tutti assolutamente uguali» (n. 96).

In breve, la legge divina e la legge naturale, inscritta nei cuori umani, sono le fondamenta delle norme e delle leggi positive. Quando la legislazione civile rispetta la legge divina e la legge naturale, è garantita l’uguaglianza, la giustizia e la convivenza sociale. Senza tale rispetto si entra in uno spiraglio caotico che porta alle discriminazioni dei più deboli, poveri e malati. Il *Catechismo della Chiesa Cattolica* ricorda questa realtà nel modo seguente: «Ogni legge trova nella legge eterna la sua prima e ultima verità. La legge è dichiarata e stabilita dalla ragione come una partecipazione alla Provvidenza del Dio vivente, Creatore e Redentore di tutti. “L’ordinamento della ragione, ecco ciò che si chiama la legge” [...]. Presente nel cuore di ogni uomo e stabilita dalla ragione, la legge naturale è *universale* nei suoi precetti e la sua autorità si estende a tutti gli uomini. Esprime la dignità della persona e pone la base dei suoi diritti e dei suoi doveri fondamentali» (CCC, nn. 1951, 1956).

¹⁷ Cfr. GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis splendor*, nn. 16-17. Si veda anche, A. FERNÁNDEZ, *Diccionario de Teología Moral*, p. 952.

Lasciamo però l'approfondimento sulla questione ai manuali di teologia morale fondamentale, che dedicano alla problematica della norma ampie trattazioni¹⁸. Prima di passare ad alcuni esempi della casistica attuale, mettiamo in rilievo il punto più alto al quale conducono le riflessioni sulla norma dal punto di vista della teologia morale cattolica.

2. Gesù Cristo: la Norma suprema – Il cristiano non segue una norma astratta, ma segue una persona concreta – Gesù Cristo. Egli è la via, la norma concreta, la norma suprema e personale che invita alla sequela.

2.1 «Io sono la vite, voi i tralci» (Gv 15,5) – Qui basti menzionare solo alcune sue espressioni che concretizzano questa direzione: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (Gv 8,12); «Venite a me, voi tutti, che siete affaticati e oppressi, e io vi ristorerò. Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore» (Mt 11,28-29); «Io sono la via, la verità e la vita» (Gv 14,6); «Chi ha visto me ha visto il Padre» (Gv 14,9); «Se mi amate, osserverete i miei comandamenti» (Gv 14,15); «Io sono la vite, voi i tralci. Chi rimane in me e io in lui, fa molto frutto, perché senza di me non potete far nulla» (Gv 15,5); «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri, come io vi ho amati. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici (Gv 15,12-13); «Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga [...]. Questo vi

¹⁸ Accenniamo ad alcune opere solo dall'area linguistica italiana: T. GOFFI, «Natura e caratteristiche della prassi cristiana», In: T. Goffi – G. Piana (Eds.), *Corso di morale. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Vol. I, Queriniana, Brescia 1989, pp. 389-465; A. MOLINARO, «Coscienza e norma etica», In: T. Goffi – G. Piana (Eds.), *Corso di morale. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Vol. I, Queriniana, Brescia 1989, pp. 466-507; K. DEMMER, *Christi vestigia sequentes. Appunti di Teologia Morale Fondamentale*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1991², pp. 154-181; I. FUČEK, *Dio e l'uomo nella coscienza. Verità – Norma – Libertà*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1991, pp. 158-195; K. DEMMER, *Seguire le orme del Cristo. Corso di Teologia Morale fondamentale*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1996², pp. 71-94; S. BASTIANEL, *Moralità personale nella storia. Appunti*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1997³, pp. 126-127; S. BASTIANEL, *Teologia Morale Fondamentale. Moralità personale, ethos, etica cristiana*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1999, pp. 178-200; L. MELINA – J. NORIEGA – J.J. PÉREZ-SOBA, *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008, pp. 401-424; A. FUMAGALLI, *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012, pp. 273-296; C. ZUCCARO, *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013, pp. 160-208; P. CARLOTTI, *Teologia della morale cristiana*, pp. 258-273.

comando: amatevi gli uni gli altri» (Gv 15,16-17); «Da questo sappiamo d'averlo conosciuto: se osserviamo i suoi comandamenti. Chi dice: “Lo conosco” e non osserva i suoi comandamenti, è bugiardo e la verità non è in lui» (1Gv 2,3-4). Queste frasi esprimono il progetto chiaro e più alto per il credente, che è invitato a camminare nell'unione profonda e personale con il Cristo, «la luce vera, quella che illumina ogni uomo» (Gv 1,9), che porta alla santità. Di conseguenza, le norme evangeliche sono da percepire come la via che porta al perfezionamento della vita cristiana.

2.2 «La regola vivente ed interiore» – I comandamenti divini, annunciati al popolo eletto tramite Mosè, giungono al loro compimento nell'azione salvifica di Gesù. Egli svela l'amore del Padre, che lo manda per convincere del suo amore. L'insegnamento, i miracoli, la morte e la risurrezione di Gesù confermano il suo amore. Colui che ama Cristo, accoglie il nuovo comandamento dell'amore come invito ad amare. Solo colui che ama, «è disposto – secondo l'enciclica *Veritatis splendor* – a vivere le esigenze più alte. Gesù mostra che i comandamenti non devono essere intesi come un limite minimo da non oltrepassare, ma piuttosto come una strada aperta per un cammino morale e spirituale di perfezione, la cui anima è l'amore»¹⁹. Gesù si dona totalmente al Padre e all'umanità e rappresenta «il “compimento” vivo della Legge», «diventa Lui stesso Legge vivente e personale»²⁰. Egli stesso è la sfida e l'invito a seguire il suo stile di vita. Egli è presente nel suo discepolo che rafforza con la grazia per vivere, amare, testimoniare e così rispondere, con la gratitudine e la generosità, all'amore scoperto e sperimentato. Il *Catechismo* esprime questo nel modo seguente: «Quando noi crediamo in Gesù Cristo, comunichiamo ai suoi misteri e osserviamo i suoi comandamenti, il Salvatore stesso viene ad amare in noi il Padre suo e i suoi fratelli, Padre nostro e nostri fratelli. La sua Persona diventa, grazie allo Spirito, la regola vivente ed interiore della nostra condotta» (CCC, n. 2074).

3. Alcuni esempi di casi particolari – Presentiamo ora alcune situazioni emblematiche che possono contribuire al discernimento morale e alla prassi pastorale. Tali situazioni vogliono servire da contributo all'orientamento individuale e al dibattito pubblico, che è tanto attuale in Italia e non solo. Noi però ci limiteremo solo alla presentazione di alcuni casi italiani.

3.1 «Non uccidere» (Es 20,13) versus la via italiana all'eutanasia – La seconda parte di questo sottotitolo, a prima vista, potrebbe forse sembrare esagerata o non opportuna. Ma l'argomentazione successiva potrà convincere

¹⁹ GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis splendor*, n. 15. Il corsivo si trova nel testo originale.

²⁰ GIOVANNI PAOLO II, *Veritatis splendor*, n. 15. Il corsivo si trova nel testo originale.

sulla realtà preoccupante che stiamo vivendo: l'opinione pubblica e la legislazione italiana gradualmente, purtroppo, procedono proprio nella direzione dell'eutanasia. Per rinfrescare la memoria storica, è opportuno accennare a due casi che hanno suscitato tante discussioni a tutti i livelli e presentare anche lo sviluppo ulteriore.

3.1.1 Piergiorgio Welby (*Roma 1945 - †Roma 2006) – È stato un attivista e giornalista che soffriva di distrofia muscolare amiotrofica fin dall'adolescenza. Dagli anni Ottanta è stato immobilizzato a letto e dal 1997 fino alla morte è stato tenuto in vita tramite a un respiratore artificiale. Durante tutto il periodo della sua malattia è rimasto sempre lucido. Piergiorgio, quando non ha ricevuto l'autorizzazione al distacco del respiratore da parte del Tribunale di Roma, ha deciso di interrompere le cure e di spegnere il respiratore. Egli, aiutato del medico anestesista Mario Riccio e dai suoi familiari e amici, dopo aver ricevuto la sedazione e il distaccamento del ventilatore, è morto il 20 dicembre del 2006. Il medico è stato imputato nel maggio 2007 per omicidio del consenziente e poi prosciolto due mesi dopo.

3.1.2 Eluana Englaro (*Lecco 1970 - †Udine 2009) – Il suo caso ha spaccato in due l'opinione pubblica. Eluana, all'età di 21 anni, dopo un grave incidente stradale nel 18 gennaio 1992, è entrata in stato vegetativo, immobile e totalmente dipendente dagli altri. Era alimentata tramite un sondino nasogastrico. Secondo i suoi genitori, Eluana disse che non avrebbe desiderato proseguire la vita grazie all'accanimento terapeutico. Il padre Beppino Englaro, diventato il suo tutore, si impegnò in una lunga lotta legale (10 anni) per far rispettare la libertà espressa dalla figlia. Eluana morì il 9 febbraio 2009 per disidratazione, come conseguenza dell'interruzione della nutrizione²¹, nonostante le suore che precedentemente si erano prese cura di lei avessero espresso la loro disponibilità a continuare nelle cure.

3.1.3 Fabiano Antoniani (*Milano 1977 - †Pfaffikon /Zurigo/, Svizzera 2017) – Il 27 febbraio 2017 è stato ucciso (ufficialmente: «si è sottoposto al suicidio assistito») un cittadino italiano: Fabiano Antoniani, conosciuto come DJ Fabo. Aveva 40 anni e dal 2014 era cieco e tetraplegico per le conseguenze di un incidente stradale. Egli richiedeva alle Istituzioni di regolamentare l'eutanasia e, per sè stesso, il suicidio assistito, illegale secondo le leggi italiane. Per questo motivo il suo amico Marco Cappato, esponente del Partito Radicale,

²¹ Cfr. «Welby, Piergiorgio», In: *Treccani. Lessico del XXI Secolo (2013)* <http://www.treccani.it/enciclopedia/piergiorgio-welby>; «Englaro, Eluana», In: *Treccani. Lessico del XXI Secolo (2013)* <http://www.treccani.it/enciclopedia/eluana-englaro> (Accesso: 6 marzo 2020). Si veda, anche: F. SUMAN, «Le battaglie di Eluana Englaro», In: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/battaglie-eluana-englaro> (Accesso: 6 marzo 2020).

e la fidanzata, Valeria Imbrogno²², lo hanno portato in Svizzera, dove, in una clinica privata (la *Dignitas*), hanno accolto la sua richiesta. Questo caso ha agitato la discussione a livello sociale, culturale e politico. Su richiesta della madre, il 10 marzo 2017 si è tenuta una veglia di preghiera (non una Santa Messa) nella parrocchia di san Ildefonso a Milano, che Fabo frequentava in gioventù²³.

Il 1° marzo 2017 Marco Cappato è stato iscritto nel registro degli indagati con l'accusa di «aiuto al suicidio». Nel dicembre 2017 ha preso avvio il processo, che non si è concluso né con la condanna²⁴ né con l'assoluzione dell'imputato. I giudici milanesi hanno rimesso il caso alla Corte Costituzionale, chiamata a prendere la decisione finale. Marco Cappato ha dichiarato con convinzione: «Aiutare Fabo a morire era un mio dovere, la Corte Costituzionale stabilirà se questo era anche un suo diritto oltre che un mio diritto»²⁵. Da parte dell'amico non c'era la volontà di uccidere, ma solo aiutare Fabo a «uscire» dalla sofferenza che per ambedue non aveva più senso...

²² Nel febbraio 2018 è uscito il libro *Prometto di perderti*, scritto da Valeria Imbrogno e Simona Voglino Levy, dedicato alla relazione tra Fabiano Antoniani e Valeria Imbrogno, la sua compagna, a un anno dalla sua morte. Per un commento, si veda: R. SAVIANO, «Il coraggio di una donna con un peso impossibile», In: *La Repubblica*, 7 febbraio 2018, p. 19.

²³ Cfr. G. ROSSI, «Caro Fabo, ora sei tornato libero», In: *Corriere della Sera*, 11 marzo 2017, p. 27.

²⁴ Il Codice penale italiano punisce il reato di istigazione e di aiuto al suicidio con una pena tra i 6 e i 12 anni di carcere. Secondo perizie e immagini, fu proprio Fabiano Antoniani che con un movimento della mandibola ha attivato il macchinario che ha somministrato il farmaco letale. Cfr. N. SCAVO, «"Aiuto al suicidio", deciderà la Consulta. Per il Tribunale di Milano Cappato non va condannato: "Norme illegittime"», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 5. Si veda, anche: AA. VV., «Le tappe. Dall'incidente alla scelta di morire», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 5.

²⁵ N. SCAVO, «"Aiuto al suicidio", deciderà la Consulta», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 5.

La Corte Costituzionale si è rivolta al Parlamento con la richiesta di modificare la legge 219 entro il 24 settembre 2019. La posizione dei giudici costituzionali si è mostrata paradossale: ci si aspettava da essi la valutazione definitiva dell'azione compiuta da parte di Marco Cappato e la legittimità di tale azione. Essi, invece, hanno chiesto una modifica della legge prima del pronunciamento della Corte per facilitare una morte «degn» ai malati con prognosi infausta... È ben comprensibile che si sia riaccesa la discussione politica e sociale (con ripercussioni anche all'estero), nella quale non sono mancate le proposte di sfruttare questa occasione per legiferare sul suicidio assistito e l'eutanasia anche in Italia. Cfr. I. TRABONI, «Legge sull'eutanasia, ora si fa sul serio», In: *Avvenire*, 21 febbraio 2019, p. 17; M. PALMIERI, «"Morte a richiesta" la partita è aperta», In: *Avvenire*, 21 febbraio 2019, p. 17; AV. VV., «Un projet de loi italien pour dépenaliser l'euthanasie», In: *Vox vitae. La voix de la vie*, 394 (Janvier – Février) 2019, p. 3; M. PALMIERI, «Per l'eutanasia in Commissione

3.1.4 La nuova legge – Come è ben noto, la legge n. 219 del 2017 sulle *Disposizioni anticipate di trattamento (DAT)*, detta anche «sul fine vita» o «sul biotestamento», è stata approvata al Senato il 14 dicembre 2017. Dei 259 presenti, si sono registrati 180 voti favorevoli, 71 contrari e 8 astenuti. Precedentemente, nell'aprile 2017, alla Camera si era svolta la discussione decisiva e nella votazione finale furono contrari solo 37 parlamentari... La nuova legge è entrata in vigore il 31 gennaio 2018, il che è particolarmente sorprendente e triste. Alcune leggi si discutono per anni e non entrano in vigore. Invece questa è diventata già attiva dopo solo 6 settimane e pochi giorni (!) con conseguenze molto serie, come si vedrà ulteriormente. Anche questo mostra la forza e la convinzione del retroscena politico e ideologico.

3.1.5 Patrizia Cocco (*1969 - †Nuoro 2018) – A solo 3 giorni dall'entrata in vigore, la legge n. 219/2017 è stata messa in pratica: Patrizia Cocco (Nuoro), di 49 anni, malata di sclerosi laterale amiotrofica (Sla) da circa 5 – 6 anni, è morta il 3 febbraio 2018 tramite la cosiddetta «sedazione profonda» e la sospensione della ventilazione artificiale che la manteneva in vita. È stata la prima applicazione di questa legge²⁶. Il primo frutto – la morte premeditata, intenzionalmente voluta e ripetuta più volte da parte della malata – è stato realizzato dai medici dell'ospedale San Francesco di Nuoro... Che paradosso. Anzi, miseria e tristezza. Per rispetto di una legge statale ingiusta, in un ospedale, che porta il nome di un grande santo, si è voluto uccidere... Si è rispettata la legge, non la vita!

Non sorprende tanto che, una volta entrati nello «spiraglio della morte», si cerchi di rafforzare e diffondere questa linea. Lo ha confermato anche il ministro della Salute Giulia Grillo, che il 13 marzo 2019 ha dichiarato: «La legge sull'eutanasia è assolutamente prioritaria per questo Paese. [...] Penso che abbiamo aspettato tanto. C'è anche una sollecitazione dalla Corte costituzionale. Non so quanto serva ancora per spingere il Parlamento a legiferare. Credo che deve essere il Parlamento a farlo, non può essere una iniziativa governativa. La scorsa legislatura ha fatto un primo passo con le Dat, spero che in 5 anni di legislatura, che sono tanti, si arriverà anche a una legge

groviglio di nodi etici e giuridici», In: *Avvenire*, 7 marzo 2019, p. 16; M. PALMIERI, «Biotestamento, esame della Consulta», In: *Avvenire*, 14 marzo 2019, p. 16; G. MELINA, «Più cure palliative, non l'eutanasia», In: *Avvenire*, 14 marzo 2019, p. 17.

²⁶ Per l'approfondimento, si vedano: F. COLOMO, «Si fa interrompere la ventilazione muore con la legge sul biotestamento», In: *Avvenire*, 6 febbraio 2018, p. 10; E. SERRA, «Con Patrizia fino alla fine. Aveva detto basta alle cure ma non è suicidio assistito», In: *Corriere della Sera*, 7 febbraio 2018, p. 18; A. PICARIELLO, «Biotestamento al bivio: cambiare o andare oltre?», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 4.

su fine vita ed eutanasia»²⁷. I problemi della sanità italiana si risolvono veramente con l'omicidio?

Come è noto, al riguardo del caso DJ Fabo-Cappato, la Corte Costituzionale ha già preso la sua posizione. La discussione in Parlamento si è prolungata, è diventata confusa, ma non ha portato alla decisione desiderata dalla Corte Costituzionale. Quest'ultima ha già anticipato la sua decisione al riguardo della punibilità dell'aiuto a suicidarsi da parte di chi in precedenza ha preso decisione di togliersi la vita, con il comunicato stampa del 25 settembre 2019. In seguito, con la sua sentenza 242 del 22 novembre 2019, poi, ha dichiarato l'aiuto al suicidio, in alcune circostanze, non punibile. Questa posizione vale per i fatti futuri, ad essa successivi. Di conseguenza, non si può applicare «per i fatti anteriori, come quello di DJ Fabo-Cappato». In altre parole, l'articolo 580 del Codice penale non è stato abolito, ma dichiarato illegittimo da parte della Costituzione perché non garantiva «la libertà personale» al riguardo del fine vita. Nella pratica questo significa la depenalizzazione dell'aiuto al suicidio nelle circostanze particolari definite dalla Corte. Secondo i giudici costituzionali, le modalità di realizzazione dovrebbero essere affidate alle strutture pubbliche del Servizio sanitario nazionale²⁸. Possiamo solo constatare che si tratta di un altro passo, ma molto significativo, verso la legalizzazione dell'eutanasia e di un altro segno della «biopolitica negativa», «biopolitica della morte» o «thanatobiopolitica»²⁹ che, purtroppo, si sta diffondendo sempre di più. Naturalmente, la posizione della Corte ha portato a critiche e discussioni accese, in modo particolare riguardo alla missione del medico e al Codice deontologico che guida il suo agire professionale³⁰.

²⁷ Il discorso di G. Grillo citato da: G. MELINA, «Più cure palliative, non l'eutanasia», In: *Avvenire*, 14 marzo 2019, p. 17.

²⁸ Cfr. CORTE COSTITUZIONALE, «Comunicato del 25 settembre 2019. In attesa del Parlamento la Consulta si pronuncia sul fine vita», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857 (Accesso: 3 marzo 2020). Si vedano, anche: CORTE COSTITUZIONALE, «Comunicato del 22 novembre 2019. Fine vita: Quando non è punibile l'aiuto al suicidio», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857 (Accesso: 3 marzo 2020); CORTE COSTITUZIONALE, «Sentenza n. 242 Anno 2019», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857 (Accesso: 3 marzo 2020).

²⁹ Alla «biopolitica negativa» contrappone la vera biopolitica o «biopolitica positiva» che realizza la cura di ogni vita umana in ogni periodo della sua esistenza. La «biopolitica positiva», ispirata dalla Dottrina sociale della Chiesa, può essere molto efficace nella sua missione. Per un ulteriore approfondimento, si veda: J. ĎAČOK, «Biopolitics and Integral Human Development. Contribution of the Social Teaching of the Church», In: *Studia Nauk Teologicznych PAN*, 14 (2019), pp. 151-171.

³⁰ Cfr. E. NEGROTTI, «Suicidio assistito, tocca i Comitati etici. La sentenza della Corte costituzionale ne richiede il parere preventivo. Ma oggi si occupano soprattutto di autorizzare

3.1.6 Ulteriori sviluppi – Il 9 febbraio 2022, il Parlamento italiano ha discusso un disegno di legge sulla «morte volontaria medicalmente assistita». Tuttavia, ha esaminato solo circa 200 emendamenti e ha rinviato la discussione. I partiti di centrodestra si sono detti chiaramente contrari al disegno di legge, mentre i partiti centrosinistra lo sostenevano. Uno degli oppositori ha detto: «Questa legge è un altro passo verso l'eutanasia. Questo è l'obiettivo ultimo dei radicali e dei più ardenti sostenitori di questa legge»³¹.

Lo stesso giorno, nell'Udienza generale papa Francesco ha parlato di San Giuseppe come «patrono della buona morte» e del mistero della morte. Probabilmente in connessione con la sessione del Parlamento italiano, ma anche con il convegno scientifico della Pontificia Accademia per la Vita dedicato alle cure palliative (9-11 febbraio)³². Il Papa ha ricordato la recente dichiarazione di Benedetto XVI, che si è detto essere «davanti alla porta oscura della morte». Tuttavia, l'odierna cultura del «benessere» – secondo Papa Francesco – sta cercando di eliminare l'idea della morte. L'attuale pandemia ce lo ha ricordato in modo estremamente duro, perché «la morte era dappertutto». Il Santo Padre ha sottolineato come, nell'esperienza umana, la morte non può essere evitata. Prima di ciò, però, deve essere utilizzata la conoscenza della medicina palliativa, che consente di vivere in maniera veramente umana e dignitosa l'ultimo periodo della vita. Ha anche richiamato chiaramente l'attenzione sui pericoli quando ha detto: «Dobbiamo però stare attenti a non confondere questo aiuto con derive anch'esse inaccettabili che portano a uccidere. Dobbiamo accompagnare alla morte, ma non provocare la morte o aiutare qualsiasi forma di suicidio. Ricordo che va sempre privilegiato il diritto alla cura e alla cura per tutti, affinché i più deboli, in particolare gli anziani e i malati, non siano mai

le sperimentazioni sui farmaci», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16; E. NEGROTTI, «Suicidio assistito, pressing sul Codice. La Federazione nazionale dei medici verso una “nota interpretativa” nella carta deontologica per recepire la sentenza della Consulta», In: *Avvenire*, 30 gennaio 2020, p. 14; E. NEGROTTI, «Aiuto al suicidio, dissensi in Codice. La Federazione dei medici spiega la scelta di non perseguire chi viola la deontologia nei casi previsti dalla Consulta. Ma le riserve sono molte», In: *Avvenire*, 20 febbraio 2020, p. 15; F. OGNIBENE, «Non era necessario adeguarsi alla sentenza costituzionale», In: *Avvenire*, 20 febbraio 2020, p. 15.

³¹ Per maggiori dettagli sulla discussione e le sue implicazioni, vedere: G. CASADIO, «Maggioranza divisa. Rinvio sul fine vita. Il Papa: “Non si aiuti il suicidio assistito”», In: *La Repubblica*, 10 febbraio 2022, p. 12; M. PALMIERI, «Non c'è diritto alla morte volontaria, solo casi non punibili», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 5; A. PICARIELLO, «Fine vita in aula, un altro rinvio», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 5.

³² L'attuale orientamento sulle cure palliative, esposto durante il webinar di tre giorni in Vaticano, è presentato da: F. MASTROFINI, «Paglia: le cure palliative sono un diritto della persona», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 4.

scartati. La vita è un diritto, non la morte, la quale va accolta, non somministrata. E questo principio etico riguarda tutti, non solo i cristiani o i credenti»³³. L'atteggiamento di papa Francesco ha avuto risonanza anche nel dibattito parlamentare, e ne ha dato notizia perfino la stampa italiana.

Come previsto, in data 15 febbraio 2022 la Corte Costituzionale italiana ha valutato l'insussistenza dei criteri per il referendum sull'annullamento parziale dell'art. 579 del Codice penale. In pratica, l'ammissione del referendum avrebbe significato consentire l'eutanasia e rendere non perseguibili che commettessero tali atti immorali. Tuttavia, numerosi avvocati italiani avevano già in precedenza sottolineato che il referendum richiesto era ambiguo, in quanto cercava di stabilire nuovi standard legislativi³⁴, che la Costituzione della Repubblica italiana non consente.

La Corte Costituzionale ha stabilito che il referendum era inammissibile e non avrebbe avuto luogo. Sarebbe incostituzionale perché, in generale, non garantirebbe una protezione minima della vita umana e, in particolare, della vita dei deboli e dei vulnerabili. Questo atteggiamento è stato accolto e apprezzato da associazioni e movimenti per la vita, oltre che dalla Presidenza della Conferenza episcopale italiana. Tuttavia, il radicale M. Cappato ha dichiarato lo stesso giorno che si trattava di «una brutta notizia per la democrazia», è rimasto deluso, ma non si è arreso. Continuerà a lottare per la legge a favore dell'eutanasia attraverso «la disobbedienza civile» e ha espresso la sua fiducia nel successo³⁵. Secondo lui, in ogni Paese in cui una tale legge è stata combattuta, gli sforzi alla fine hanno dato i loro frutti ed è stata promulgata l'eutanasia³⁶.

³³ PAPA FRANCESCO, «È disumano “pianificare” o accelerare la morte degli anziani», In: *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 2022, pp. 2-3.

³⁴ Cfr. M. BELLIZI, «Un referendum poco chiaro», In: *L'Osservatore Romano*, 12 febbraio 2022, p. 4.

³⁵ Dai numerosi commenti apparsi sulla stampa quotidiana italiana, selezioniamo: L. BELLASPIGA, «È una decisione storica. Punti fermi per le Camere», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9; PRESIDENZA DELLA CEI, «Confermata un'inderogabile scelta di tutela della vita», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9; V. R. SPAGNOLO, «Eutanasia, referendum bocciato», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9.

³⁶ FRANCISCO JAVIER DE LA TORRE DÍAZ (Pontificia Università Comillas, Madrid) analizza i casi drammatici di alcuni malati terminali e descrive lo sviluppo storico della legislazione a favore del suicidio assistito e dell'eutanasia in Svizzera, Stati Uniti, Paesi Bassi e Belgio. Presenta anche la situazione in Spagna e i passi politici compiuti fino al 2019 per arrivare a legalizzare l'eutanasia. *ID.*, «La eutanasia. Implicaciones jurídico-políticas», In: E. Somavilla Rodríguez, OSA (Ed.), *Eutanasia ¿Desafío a la vida?*, Centro Teológico San Agustín, Madrid 2020, pp. 137-177.

Il dibattito sul suicidio assistito in seno al Parlamento italiano è proseguito il 17 febbraio, 9 e 10 marzo e, infine, con una votazione (10 marzo) è stato approvato il disegno di legge: 253 deputati favorevoli, 117 contrari, 146 assenti. Tuttavia, deve ancora essere votato nella seconda camera, il Senato, dove il risultato non è previsto essere così chiaro e scontato³⁷.

In sintesi, i casi presentati sono esempi di eutanasia o di suicidio assistito (DJ Fabo) che sono sempre da condannare, così come, naturalmente, ogni altra azione che vada contro la vita umana. Nei casi particolari presentati non è stata rispettata la norma generale «Non uccidere», che mira alla protezione di ogni vita innocente dal momento della concezione fino alla morte naturale.

È proprio della missione della medicina diagnosticare, curare e sanare, dove è possibile e in quanto è possibile, garantendo le funzioni vitali, cioè il respiro e il battito cardiaco, come anche la nutrizione e l'idratazione. Nei casi incurabili e terminali la medicina deve accompagnare o «stare con» fino alla fine³⁸. Essa può applicare i mezzi della medicina palliativa e sempre l'idratazione e la nutrizione, anche se è necessario fare piccoli interventi (introduzione del sondino nasogastrico o la gastrostomia endoscopica percutanea /PEG/ – l'introduzione di un sondino direttamente nello stomaco che permette la nutrizione e l'idratazione anche per anni). Semplicemente, la medicina deve procurare ai malati il cibo e i liquidi che sono bisogni naturali e fondamentali, e non terapie o forme di accanimento terapeutico. Senza la nutrizione e l'idratazione si muore in un tempo breve. La medicina e gli operatori sanitari non devono mai abbassarsi al livello di meri esecutori della morte in nome di ingiuste leggi positive, approvate dai rappresentanti politici.

3.2 «Non commettere adulterio» (Es 20,14) versus rapporti sessuali pre-matrimoniali ed extra-matrimoniali – In questo campo, l'esperienza dei pastori e dei confessori, purtroppo, è ricca...

3.2.1 «Tutti fanno così!» – Molti giovani e fidanzati d'oggi sono convinti che all'amicizia e, particolarmente, al fidanzamento «appartengano» anche i

³⁷ Cfr. A. PICARIELLO, «Morte assistita, la Camera dice sì e toglie ancora qualche “paletto”», In: *Avvenire*, 11 marzo 2022, p. 13.

³⁸ Alle questioni delicate che riguardano il processo del morire, l'accompagnamento e l'assistenza integrale e rispettosa della persona è dedicata la terza parte della «magna charta» delle professioni sanitarie: PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI, *Nuova carta degli operatori sanitari*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016, nn. 144-171.

La stessa linea è seguita anche dal recente documento della CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Samaritanus Bonus sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita* (14 luglio 2020), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2020, V, nn. 1-12.

rapporti sessuali. Le loro «giustificazioni» possono essere diverse: «Vogliamo conoscersi meglio»; «Ci interessa se stiamo bene insieme»; «Vogliamo sapere se siamo sani e se tra noi tutto funziona»; «Oggi tutto è cambiato, non è come prima»; «Anche la Chiesa deve cambiare»; «Vogliamo imparare», ecc. La percezione della sessualità senza responsabilità o solo ricreativa è molto diffusa, favorita anche dai mass media, da internet e dalle reti sociali. Non c'è da meravigliarsi che stia crescendo l'indebolimento delle relazioni, lo scoraggiamento per l'impegno duraturo, le delusioni e le conseguenze drammatiche, comprese le esperienze dell'aborto.

3.2.2 Un professionista sposato – Un medico si confida in un dialogo con il suo amico: «Sono sposato da circa 35 anni. Mia moglie è malata e non può soddisfarmi e darmi quello che necessito nella vita sessuale. Io compenso questa esigenza con l'infermiera, donna sposata, madre di famiglia, che lavora con me da oltre 10 anni e collabora nel mio ambulatorio privato».

3.2.3 «La colonizzazione ideologica» – Diversi modi che portano allo sfruttamento sessuale servono da mezzi e strumenti della «colonizzazione ideologica», di cui spesso parla papa Francesco. Il 21 novembre 2017, nell'omelia durante la Santa Messa, il Papa analizzava l'esempio eroico di Eleàzaro dal secondo libro dei Maccabei (6,18-31). Dopo aver parlato dei motivi della persecuzione religiosa, ha accennato anche ai motivi della persecuzione culturale, dicendo: «viene una nuova cultura che vuole fare tutto nuovo e fa piazza pulita delle tradizioni, della storia, anche della religione di un popolo [...] il martirio di Eleàzaro, è proprio di questo stile culturale»³⁹. Al riguardo delle conseguenze, egli ha ribadito: «le colonizzazioni ideologiche e culturali guardano soltanto il presente, rinnegano il passato e non guardano il futuro: vivono nel momento, non nel tempo, e per questo non possono prometterci niente». Ma l'esito è che «con questo atteggiamento di fare tutti uguali e cancellare le differenze commettono, fanno il peccato bruttissimo di bestemmia contro il Dio creatore». In tale occasione il Pontefice ha anche sottolineato: «ogni volta che arriva una colonizzazione culturale e ideologica si pecca contro Dio creatore perché si vuole cambiare la creazione come l'ha fatta lui». L'esempio di Eleàzaro – secondo il Papa – «ci aiuti nei momenti forse di confusione davanti alle colonizzazioni culturali e spirituali che ci vengono

³⁹ Cfr. PAPA FRANCESCO, «No alle colonizzazioni ideologiche», In: *L'Osservatore Romano*, www.osservatoreromano.va/vaticanresources/pdf/QUO-2017_268_2211.pdf, 22 novembre 2017, p. 8. (Accesso: 6 marzo 2020).

proposte»⁴⁰. La colonizzazione ideologica è strettamente legata alla diffusione dell'ideologia del gender⁴¹, della «salute sessuale e riproduttiva», dei «diritti

⁴⁰ PAPA FRANCESCO, «No alle colonizzazioni ideologiche», In: *L'Osservatore Romano*, 22 novembre 2017, p. 8. Si veda, anche: E. HARRIS, «Pope Francis: Ideological Colonisation is 'Blasphemy' that Leads to Persecution», In: *Inside the Vatican*, December 2017, p. 19.

L'8 gennaio 2018 il Papa, parlando al corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede, ha riconfermato l'urgenza del rispetto dei diritti umani nel contesto mondiale attuale: «Vi può essere quindi il rischio – per certi versi paradossale – che, in nome degli stessi diritti umani, si vengano ad instaurare moderne forme di *colonizzazione ideologica* dei più forti e dei più ricchi a danno dei più poveri e dei più deboli». PAPA FRANCESCO, «Riaffermare i diritti umani per costruire la pace», In: *L'Osservatore Romano*, 8-9 gennaio 2018, p. 4. Il corsivo si trova nel testo originale.

Analogicamente, ma nel contesto del Sinodo dei Vescovi, dedicato alla Regione panamazzonica (6-27 ottobre 2019), presentando ingiustizie e crimini contro gli indigeni, il Papa mette in guardia dal pericolo di confondere la globalizzazione con la dominazione coloniale: «Non possiamo permettere che la globalizzazione diventi “un nuovo tipo di colonialismo”». PAPA FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Postsinodale Querida Amazonia* (2 febbraio 2020), In: *L'Osservatore Romano*, 13 febbraio 2020, pp. 3-8, qui p. 1, n. 14.

Per la visione più ampia del Papa al riguardo della colonizzazione ideologica e l'analisi teologico-morale di quest'ultima, si veda: J. ĐAČOK, «La colonizzazione ideologica e la vita umana. Riflessione teologico-morale», In: I. Antunović – I. Koprek – P. Vidović (Eds.), *Život biraj – Elige vitam. Zbornik radova prigodom 75. rođendana msgr. prof. dr. sc. Valentina Pozaića umirovljenog pomoćnog biskupa Zagrebačke nadbiskupije*, Filozofsko-Teološki Institut Družbe Isusove, Zagreb 2020, pp. 195-232.

⁴¹ Per approfondire, si vedano: E. ROCCELLA – L. SCARAFFIA, *Contro il cristianesimo. L'ONU e l'Unione Europea come nuova ideologia*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2005; PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Lexicon. Termini ambigui e discussi su famiglia, vita e questioni etiche*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2006²; D. O'LEARY, *Maschi o femmine? La guerra del genere*, Rubbettino Editore, Soveria Manelli (CZ) 2006; Z. BAUMAN, *L'etica in un mondo di consumatori*, Editori Laterza, Roma-Bari 2010; CONSEIL PONTIFICAL POUR LA FAMILLE, *Gender. La controverse*, P. Téqui, Paris 2011; L. PALAZZANI, *Sex/gender: gli equivoci dell'uguaglianza*, G. Giappichelli Editore, Torino 2011; T. ANATRELLA, *La teoria del “gender” e l'origine dell'omosessualità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2012; A. FUMAGALLI, *La questione gender. Una sfida antropologica*, Queriniana, Brescia 2015; J. ĐAČOK, «Gender – oružje XXI. stoljeća? Antropološko-teološka analiza», In: M. Steiner – I. Šestak (Eds.), *Aktualne moralne teme. Međunarodni znanstveni simpziji uz 90. obljetnicu života P. Ivana Fučeka SJ, Zagreb, 4. prosinca 2015*, Filozofsko-Teološki Institut Družbe Isusove, Zagreb 2016, pp. 269-280; CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, «Maschio e femmina li creò». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione* (2 febbraio 2019), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019.

sessuali e riproduttivi»⁴² e dei modelli di convivenza che si oppongono alla visione cristiana del matrimonio e della famiglia.

Provocazioni e tentazioni ai rapporti sessuali pre-matrimoniali ed extra-matrimoniali sono come quel frutto dell'albero proibito nel paradiso terrestre che Eva prese e mangiò e fece mangiare anche ad Adamo, con le conseguenze tragiche per ambedue e, purtroppo, anche per tutta l'umanità (cfr. *Gen 3,1-24*). La norma generale di «non commettere adulterio» protegge l'integralità personale e sessuale, protegge tutti coloro che si preparano al matrimonio o che sono sposati. La mancanza del rispetto di questa norma porta solo al riconoscimento dell'inganno, del tradimento del progetto di Dio e della deformazione della propria dignità. La separazione del significato unitivo e procreativo, come quelli fondamentali della sessualità umana, esprime l'infedeltà verso l'intimità personale, voluta dal Creatore, per l'uomo e la donna che vivono nel matrimonio. Secondo l'insegnamento morale della Chiesa, ogni atto sessuale prima del matrimonio o fuori del matrimonio è «sempre un peccato grave ed esclude dalla Comunione sacramentale»⁴³. La vasta disponibilità dei mezzi contraccettivi porta alla banalizzazione⁴⁴ e alla spersonalizzazione della sessualità. Lo sfruttamento sessuale può condurre alla perdita personale della libertà o alla schiavitù, sotto il fascino falso della cosiddetta «libertà»⁴⁵.

⁴² Cfr. M. SCHOYANS – A.-M. LIBERT, *Le terrorisme à visage humain*, L'Édition Impression Librairie, Paris 2008²; L. NEGRI – R. CASCIOLI, *Perché la Chiesa ha ragione. Su vita, famiglia, educazione, Aids, demografia, sviluppo*, Lindau, Torino 2010; V. ANDRÉ (Ed.), *L'idéologie du Progrès dans la tourmente du postmodernisme*, Académie royale de Belgique, Bruxelles 2012; G. CORM, *Il nuovo governo del mondo. Ideologie, strutture, contropoteri*, Vita e Pensiero, Milano 2013; J.-K. GALBRAITH, *La società opulenta*, Comunità Editrice, Roma-Ivrea 2014.

⁴³ *Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale e commento teologico*, Libreria Editrice Vaticana – Edizione Piemme, Città del Vaticano – Casale Monferrato (AL) 1994, n. 2390.

⁴⁴ Sono ben note le affermazioni di Benedetto XVI nel contesto della sua visita apostolica in Africa, nel marzo 2009, nei confronti dell'AIDS. Tra di loro anche le seguenti: «La verità è che i profilattici sono a disposizione ovunque, chi li vuole li trova subito. Ma solo questo non risolve la questione. Bisogna fare di più. [...] concentrarsi solo sul profilattico vuol dire banalizzare la sessualità, e questa banalizzazione rappresenta proprio la pericolosa ragione per cui tante e tante persone nella sessualità non vedono più l'espressione del loro amore, ma soltanto una sorta di droga, che si somministrano da sé». BENEDETTO XVI, *Luce del Mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, p. 170.

⁴⁵ Cfr. G. KUBY, *Die globale sexuelle Revolution. Zerstörung der Freiheit im Namen der Freiheit*, Fe-medienverlag GmbH, Kisslegg, 2012², traduzione slovacca (M. Richterová – al.): *Globálna sexuálna revolúcia. Strata slobody v mene slobody*, Lúč, Bratislava 2013.

3.3 Rispetto dei morti *versus* ceneri disperse in natura – Nelle società occidentali prende sempre più piede la prassi della cremazione e aumentano alcuni comportamenti contro la fede cristiana e la posizione della Chiesa al riguardo del rispetto dei morti.

3.3.1 L'intenzione di disperdere le ceneri – Una vedova, cattolica praticante, con figli adulti e sposati, si sente sola e abbandonata da tutti. Il marito è morto 2 anni prima. Da allora, la sua vita è totalmente cambiata. Trova consolazione unicamente nel parlare con il marito, che desiderava essere cremato e del quale conserva l'urna con le ceneri nella sua casa da due anni. Questo le ricorda i 45 anni vissuti insieme e copre alcune lacune della sua solitudine. Ha già parlato con i figli e hanno stabilito il giorno – fra circa 6 mesi – in cui disperderanno le ceneri in natura...

3.3.2 L'Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* – Il 15 agosto 2016 la Congregazione per la Dottrina della Fede ha pubblicato l'*Istruzione* intitolata: *Ad resurgendum cum Christo circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione*. Essa offre le indicazioni per la soluzione del caso presentato sopra. La Congregazione illustra la fede e l'insegnamento della Chiesa riguardo ai morti e al rispetto dovuto loro. In breve, la cremazione è legittima e tollerabile, ma non deve essere contraria alla fede. I cimiteri sono percepiti come luoghi di pietà. Secondo l'*Istruzione*: «la sepoltura dei corpi dei fedeli defunti nei cimiteri o in altri luoghi sacri favorisce il ricordo e la preghiera per i defunti da parte dei familiari e di tutta la comunità cristiana, nonché la venerazione dei martiri e dei santi»⁴⁶. La via preferibile è la sepoltura. «Qualora per motivazioni legittime – spiega l'*Istruzione* – venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero o, se è il caso, in una chiesa o in un'area appositamente dedicata a tale scopo dalla competente autorità ecclesiastica»⁴⁷.

⁴⁶ LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione», Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano (15 agosto 2016), n. 3, In: www.vatican.va/...-documents/rc_con_cfaith-doc_-20160815_ad-resurgendum-cum-c. (Accesso: 6 marzo 2020).

⁴⁷ LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Ad resurgendum cum Christo*, n. 5.

Secondo la Tradizione della Chiesa, il *Catechismo* ricorda: «I corpi dei defunti devono essere trattati con rispetto e carità nella fede e nella speranza della risurrezione. La sepoltura dei morti è un'opera di misericordia corporale; rende onore ai figli di Dio, templi dello Spirito Santo» (n. 2300).

La preservazione delle ceneri può avvenire anche in casa, ma solo con il permesso dell'Ordinario del luogo o in casi particolari (ad esempio: persecuzione dei cristiani con rischio della profanazione dei luoghi di sepoltura): «la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica non è consentita. Soltanto in caso di circostanze gravi ed eccezionali, dipendenti da condizioni culturali di carattere locale, l'Ordinario, in accordo con la Conferenza Episcopale o il Sinodo dei Vescovi delle Chiese Orientali, può concedere il permesso per la conservazione delle ceneri nell'abitazione domestica. Le ceneri, tuttavia, non possono essere divise tra i vari nuclei familiari e vanno sempre assicurati il rispetto e le adeguate condizioni di conservazione»⁴⁸.

Non è mai consentita la dispersione delle ceneri in natura: «Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o in acqua o in altro modo oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti, tenendo presente che per tali modi di procedere non possono essere addotte le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione»⁴⁹.

Cosa si dovrebbe fare quando il defunto prima della sua morte indica chiaramente l'intenzione di lasciarsi cremare e di far disperdere in natura le sue ceneri in segno di protesta e negazione della fede cristiana? Per tale caso, l'*Istruzione* formula la posizione secondo la quale: «si devono negare le esequie, a norma del diritto»⁵⁰.

3.4 «Non rubare» (Es 20,15) versus corruzione ed evasione fiscale – La società democratica offre ampio spazio per l'uso corretto o scorretto della libertà. Anche questo campo è caratterizzato da una «creatività variegata».

3.4.1 Salari regolari ai condannati – Riportiamo un breve e interessante articolo, pubblicato sulla stampa, che punta i riflettori su certe reti e istituzioni coinvolte: «Percepire regolarmente un assegno anche per anni, nonostante la condanna all'ergastolo per un omicidio eccellente che dovrebbe portare al licenziamento. Il direttore dell'azienda sanitaria di Reggio Calabria Giacomino Brancati ha denunciato irregolarità alla procura cittadina: il dirigente ha

⁴⁸ LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Ad resurgendum cum Christo*, n. 6.

⁴⁹ LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Ad resurgendum cum Christo*, n. 7.

⁵⁰ LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Ad resurgendum cum Christo*, n. 8.

consegnato agli inquirenti un incartamento secondo il quale l'Asp reggina avrebbe continuato a pagare diversi dipendenti condannati per reati di mafia. Tra loro anche Alessandro Marcianò, condannato all'ergastolo come mandante dell'omicidio di Francesco Fortuno. "Ci sono altri casi oltre a quello di Marcianò – ha spiegato Brancati –. Non tanto per la condanna, quanto per pene accessorie comminate, come l'interdizione dai pubblici uffici. In questi casi c'è un periodo di garanzia durante il quale si eroga un determinato trattamento e poi l'assegno alimentare. Per Marcianò è pari a poco più di un anno. Un altro ha 5-6 mesi e un terzo dieci anni. Possibile che nessuno se ne sia accorto?"⁵¹.

Non è facile fare qualche commento... Il caso reale, che va contro la norma generale e il bene comune, manifesta l'esistenza dell'ingiustizia e delle strutture di peccato che attraversano diversi livelli del tessuto sociale. Di conseguenza, non c'è da meravigliarsi che manchino o possano mancare le risorse finanziarie in diversi settori... È utile sottolineare le parole del P. Arturo Sosa SJ, Padre Generale della Compagnia di Gesù, che ha detto durante la sua omelia a conclusione della 36° Congregazione generale del 12 novembre 2016: «La disuguaglianza tra gli uomini e le nazioni è segno del mondo che disprezza l'uomo»⁵². Anche in questo caso la norma generale «non rubare» si presenta come fondamentale per la giustizia e per il bene comune.

Riflessioni conclusive – Secondo il Concilio Vaticano II, «la Chiesa afferma che al di là di tutto ciò che muta stanno realtà immutabili; esse trovano il loro ultimo fondamento in Cristo, che è sempre lo stesso: ieri, oggi e nei secoli (cfr. *Eb* 13,8). Così nella luce di Cristo, immagine del Dio invisibile, primogenito di tutte le creature (cfr. *Col* 1,15), il Concilio intende rivolgersi a tutti per illustrare il mistero dell'uomo e per cooperare nella ricerca di una soluzione ai principali problemi del nostro tempo»⁵³.

Come abbiamo presentato sopra, la norma generale offre la sua luce, le sue indicazioni per i casi particolari. In altre parole, dalla norma generale scaturisce la soluzione dei casi singolari. La mancanza del rispetto della norma generale porta all'autoreferenzialità e alla disobbedienza della Chiesa e, di conseguenza,

⁵¹ FRA., C., «Reggio Calabria. L'Azienda sanitaria paga dipendenti condannati per reati di mafia», In: *Avvenire*, 6 febbraio 2018, p. 10.

⁵² A. SOSA, «Homília na zakončení 36. generálnej kongregácie», In: Slovenská provincia Spoločnosti Ježišovej (Ed.), *Dekréty a dokumenty 36. generálnej kongregácie Spoločnosti Ježišovej, Rím 2016*, Slovenská provincia Spoločnosti Ježišovej, Bratislava 2017, pp. 113-115, qui 114.

⁵³ CONCILIO VATICANO II, *Costituzione pastorale Gaudium et Spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo* (7 dicembre 1965), In: *I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzioni – Decreti – Dichiarazioni*, Edizioni Paoline, Torino 1987³, pp. 199-336, n. 10.

allo stesso Cristo. Il rispetto delle norme evita e protegge la valutazione morale e l'agire personale dal rigorismo e dalle improvvisazioni dell'etica delle situazioni. «Sappiamo bene – ricorda papa Francesco – che *né il lassismo né il rigorismo fanno crescere la santità*»⁵⁴. Chi non rispetta la norma non può essere fedele servitore dei sacramenti, perché mette sè stesso davanti a Cristo. Egli, infatti, invitava e invita a camminare dietro di lui: «Seguitemi, vi farò diventare pescatori di uomini» (*Mc* 1,17). La norma decisiva è Gesù Cristo, che è la luce. Solo da Lui può ricevere luce ogni persona, ogni gruppo, ogni nazione e tutta l'umanità: «Io sono la luce del mondo; chi segue me, non camminerà nelle tenebre, ma avrà la luce della vita» (*Gv* 8,12). Questo vale non soltanto per la ricerca del senso della vita, ma in modo particolare per l'agire morale e per il discernimento in rapporto ai casi particolari che accompagnano la quotidianità umana.

In sintesi, il suicidio assistito e l'eutanasia sono crimini che in modo violento interrompono il ciclo della vita umana. Le cure palliative, invece, accompagnano la vita anche nella fase terminale e realizzano la cultura dell'accoglienza. L'interruzione intenzionale della nutrizione, dell'idratazione o delle funzioni vitali (ad esempio, il distaccamento del respiratore artificiale) conducono inevitabilmente alla morte.

Come tutti i peccati, anche quelli connessi con i rapporti sessuali al di fuori del matrimonio non possono portare alla felicità e alla gioia.

La fede cristiana invita al rispetto dei morti, destinati alla resurrezione, e alla testimonianza viva della futura comunione con loro.

La corruzione corrode la vita sociale e indebolisce l'impegno dei membri della società per il bene comune e la giustizia.

Questi campi richiedono una formazione sistematica, impegnativa e paziente⁵⁵ e prevenzione a livelli sia personali che comunitari.

È necessario rafforzare e praticare l'istituzione dell'obiezione di coscienza e in questo modo contribuire al cambiamento della mentalità, particolarmente in campo sanitario. È altrettanto necessario esprimere il coraggio di essere diversi degli altri, come invitava Giovanni Paolo II: «Nell'annunciare questo Vangelo, non dobbiamo temere l'ostilità e l'impopolarità, rifiutando ogni compromesso ed ambiguità, che ci conformerebbero alla mentalità di questo mondo (cfr. *Rm* 12,2). Dobbiamo essere *nel mondo* ma non *del mondo* (cfr. *Gv* 15,19; 17,16),

⁵⁴ PAPA FRANCESCO, «Discorso ai parroci di Roma» (6 marzo 2014), In: https://w2.vatican.va/.../francesco/.../papa-francesco_20140306_clero-diocesi-roma.ht (Accesso: 1 marzo 2018). Il corsivo si trova nel testo originale.

⁵⁵ Per le proposte della formazione a livello generale, si veda: A. CENCINI, *La formazione permanente nella vita quotidiana. Itinerari e proposte*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2017.

con la forza che ci viene da Cristo, che con la sua morte e risurrezione ha vinto il mondo (cfr. *Gv* 16,33)»⁵⁶.

L'euforia della morte si presenta in due modalità. Da una parte, dare la morte agli altri – uccidere, naturalmente secondo il punto di vista di individui adulti, sani, ricchi e forti. Le forme «ufficializzate» di «dare la morte», finora, sono: la diagnosi genetica pre-impianto, le manipolazioni e le ibridizzazioni genetiche, la distruzione degli embrioni soprannumerari o con anomalie cromosomiche, l'aborto, il suicidio assistito, l'eutanasia. D'altra parte, «dare la morte» a sé stessi (il suicidio): quando si arriverà alla stanchezza (la delusione, la depressione, lo sfruttamento sessuale, la prostituzione, la mancanza e la perdita del senso della vita, ecc.) o alla «percezione dell'inutilità della vita».

Tutti coloro che credono in Cristo sono invitati alla radicalità evangelica, all'andare contro le correnti culturali e ideologiche, che non rispettano la vita umana, alla resistenza verso il peccato, «le strutture di peccato» e alla collaborazione con la grazia di Dio. Nello stesso tempo, con umiltà e affidamento totale al Signore, come «servi inutili» (*Lc* 17,10) sono invitati a risvegliare le coscienze sul peccato e a far riscoprire il Sacramento della Riconciliazione, sfide importanti e sempre attuali.

La luce dello stesso Gesù, di cui parla la Costituzione pastorale *Gaudium et Spes*, brillava, brilla e brillerà come la norma più alta e personale anche per oggi e per il futuro. In questa luce siamo invitati a cercare e trovare soluzioni per i casi particolari che, grazie allo straordinario progresso scientifico e tecnologico e alle trasformazioni socio-culturali, potranno essere sempre più complicati e complessi.

⁵⁶ GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Evangelium Vitae* (25 marzo 1995), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano, n. 82. Il corsivo si trova nel testo originale.

Bibliografia:

D'AGOSTINO, F., *Bioetica e biopolitica. Ventuno voci fondamentali*, G. Giappichelli Editore, Torino 2011.

ALFIERI, S. – BIGNARDI, P. – MARTA, E., *Adolescenti di valore. Indagine Generazione Z 2017-2018*, Vita e Pensiero, Milano 2019.

ANATRELLA, T., *La teoria del «gender» e l'origine dell'omosessualità*, San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2012.

ANDRE, V. (Ed.), *L'idéologie du Progrès dans la tourmente du postmodernisme*, Académie royale de Belgique, Bruxelles 2012.

AA. VV., «Le tappe. Dall'incidente alla scelta di morire», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 5.

Av. VV., «Un projet de loi italien pour dépenaliser l'euthanasie», In: *Vox vitae. La voix de la vie*, 394 (Janvier – Février) 2019, p. 3.

La Bibbia di Gerusalemme, Edizioni Dehoniane, Bologna 1991¹⁰.

BASTIANEL, S., *Moralità personale nella storia. Appunti*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1997³.

BASTIANEL, S., *Teologia Morale Fondamentale. Moralità personale, ethos, etica cristiana*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1999.

BAUMAN, Z., *L'etica in un mondo di consumatori*, Editori Laterza, Roma-Bari 2010.

BELLASPIGA, L., «È una decisione storica. Punti fermi per le Camere», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9.

BELLIZI, M., «Un referendum poco chiaro», In: *L'Osservatore Romano*, 12 febbraio 2022, p. 4.

BENEDETTO XVI, *Luce del Mondo. Il Papa, la Chiesa e i segni dei tempi. Una conversazione con Peter Seewald*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010.

BERZANO, L., *The Fourth Secularisation. Autonomy of Individual Lifestyles*, Routledge, London – New York 2019.

BRUGUÉS, J.-L., *Dizionario di Morale Cattolica*, Edizioni Studio Domenicano, Bologna 1994.

CARLOTTI, P., *Teologia della morale cristiana*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2016.

CASADIO, G., «Maggioranza divisa. Rinvio sul fine vita. Il Papa: "Non si aiuti il suicidio assistito"», In: *La Repubblica*, 10 febbraio 2022, p. 12.

Catechismo della Chiesa Cattolica. Testo integrale e commento teologico (Direzione e coordinamento del Commento teologico a cura di R. Fisichella), Libreria Editrice Vaticana – Edizioni Piemme, Città del Vaticano – Casale Monferrato (AL) 1994.

CENCINI, A., *La formazione permanente nella vita quotidiana. Itinerari e proposte*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2017.

COLOMO, F., «Si fa interrompere la ventilazione muore con la legge sul biotestamento», In: *Avvenire*, 6 febbraio 2018, p. 10.

CONCILIO VATICANO II, *Costituzione pastorale Gaudium et Spes sulla Chiesa nel mondo contemporaneo* (7 dicembre 1965), In: *I Documenti del Concilio Vaticano II. Costituzioni – Decreti – Dichiarazioni*, Edizioni Paoline, Torino 1987³, pp. 199-336.

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, *Lettera Samaritanus Bonus sulla cura delle persone nelle fasi critiche e terminali della vita* (14 luglio 2020), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2020.

CONGREGAZIONE PER L'EDUCAZIONE CATTOLICA, «*Maschio e femmina li creò*». *Per una via di dialogo sulla questione del gender nell'educazione* (2 febbraio 2019), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019.

CONSEIL PONTIFICAL POUR LA FAMILLE, *Gender. La controverse*, P. Téqui, Paris 2011.

CORM, G., *Il nuovo governo del mondo. Ideologie, strutture, contropoteri*, Vita e Pensiero, Milano 2013.

CUGINI, P., *Visioni postcristiane. Dire Dio e la religione nell'epoca del cambiamento*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2019.

DE LA TORRE DÍAZ, F. J., «La eutanasia. Implicaciones jurídico-políticas», In: E. Somavilla Rodríguez, OSA (Ed.), *Eutanasia ¿Desafío a la vida?*, Centro Teológico San Agustín, Madrid 2020, pp. 137-177.

DEMME, K., *Christi vestigia sequentes. Appunti di Teologia Morale Fondamentale*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1991².

DEMME, K., *Seguire le orme del Cristo. Corso di Teologia Morale fondamentale*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1996².

ĐAČOK, J., «Gender – oružje XXI. stoljeća? Antropološko-teološka analiza», In: M. Steiner – I. Šestak (Eds.), *Aktualne moralne teme. Međunarodni znanstveni simpzij uz 90. obljetnicu života P. Ivana Fučeka SJ, Zagreb, 4. prosinca 2015*, Filozofsko-Teološki Institut Družbe Isusove, Zagreb 2016, pp. 269-280.

ĐAČOK, J., «Biopolitics and Integral Human Development. Contribution of the Social Teaching of the Church», In: *Studia Nauk Teologicznych PAN*, 14 (2019), pp. 151-171.

ĐAČOK, J., «La colonizzazione ideologica e la vita umana. Riflessione teologico-morale», In: I. Antunović – I. Koprek – P. Vidović (Eds.), *Život biraj – Elige vitam. Zbornik radova prigodom 75. rođendana msgr. prof. dr. sc. Valentina Pozaića umirovljenog pomoćnog biskupa Zagrebačke nadbiskupije*, Filozofsko-Teološki Institut Družbe Isusove, Zagreb 2020, pp. 195-232.

ENGELHARDT JR., H.T. (Ed. L. Savarino), *Dopo Dio. Morale e bioetica in un mondo laico*, Claudiana, Torino 2014.

FERNÁNDEZ, A., *Diccionario de Teología Moral*, Monte Carmelo, Burgos 2005.

FRA., C., «Reggio Calabria. L'Azienda sanitaria paga dipendenti condannati per reati di mafia», In: *Avvenire*, 6 febbraio 2018, p. 10.

FUČEK, I., *Dio e l'uomo nella coscienza. Verità – Norma – Libertà*, Editrice Pontificia Università Gregoriana, Roma 1991.

FUMAGALLI, A., *L'eco dello Spirito. Teologia della coscienza morale*, Queriniana, Brescia 2012.

FUMAGALLI, A., *La questione gender. Una sfida antropologica*, Queriniana, Brescia 2015.

- GALBRAITH, J.-K., *La società opulenta*, Comunità Editrice, Roma-Ivrea 2014.
- GALLAGHER, M.P. – PALASCIANO, G., *Credere e non credere. La fragilità della fede nel mondo di oggi*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2017.
- GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Veritatis splendor* (6 agosto 1993), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1993.
- GIOVANNI PAOLO II, *Lettera enciclica Evangelium Vitae* (25 marzo 1995), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1995.
- GOFFI, T., «Natura e caratteristiche della prassi cristiana», In: T. Goffi – G. Piana (Eds.), *Corso di morale. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Vol. I, Queriniana, Brescia 1989, pp. 389-465.
- GRASSI, P. – ZAMMIT, R. – TONIATO, E., *Viaggio intorno alla bioetica. Tra scienza e cinema*, Tau Editrice, Todi (PG) 2019.
- HARRIS, E., «Pope Francis: Ideological Colonisation is “Blasphemy” that Leads to Persecution», In: *Inside the Vatican*, December 2017, p. 19.
- HASHEMI, M., *Theism and Atheism in a Post-Secular Age*, Palgrave MacMillan, Coventry, United Kingdom 2017.
- KUBY, G., *Die globale sexuelle Revolution. Zerstörung der Freiheit im Namen der Freiheit*, Fe-medienverlag GmbH, Kisslegg, 2012², traduzione slovacca (M. Richterová – al.): *Globálna sexuálna revolúcia. Strata slobody v mene slobody*, Lúč, Bratislava 2013.
- LERNER FEBRES, S. – GIUSTI, M. (Eds.), *Postsecularización. Nuevos escenarios del encuentro entre culturas*, Pontificia Universidad Católica del Perú, Lima 2017.
- MASTROFINI, F., «Paglia: le cure palliative sono un diritto della persona», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 4.
- MATTEO, A., *La prima generazione incredula. Il difficile rapporto tra i giovani e la fede*, Rubbettino, Soveria Mannelli (CZ) 2017.
- MELINA, L. – NORIEGA, J. – PÉREZ-SOBA, J.J., *Camminare nella luce dell'amore. I fondamenti della morale cristiana*, Cantagalli, Siena 2008.
- MELINA, G., «Più cure palliative, non l'eutanasia», In: *Avvenire*, 14 marzo 2019, p. 17.
- MOLINARO, A., «Coscienza e norma etica», In: T. Goffi – G. Piana (Eds.), *Corso di morale. Vita nuova in Cristo. Morale fondamentale e generale*, Vol. I, Queriniana, Brescia 1989, pp. 466-507.
- MOR., A., «Candidati a morire per “vita completata”. Una ricerca prepara nuova legge olandese», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15.
- NEGRI, L. – CASCIOLI, R., *Perché la Chiesa ha ragione. Su vita, famiglia, educazione, Aids, demografia, sviluppo*, Lindau, Torino 2010.
- NEGROTTI, E., «Suicidio assistito, tocca i Comitati etici. La sentenza della Corte costituzionale ne richiede il parere preventivo. Ma oggi si occupano soprattutto di autorizzare le sperimentazioni sui farmaci», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16.
- NEGROTTI, E., «Suicidio assistito, pressing sul Codice. La Federazione nazionale dei medici verso una “nota interpretativa” nella carta deontologica per recepire la sentenza della Consulta», In: *Avvenire*, 30 gennaio 2020, p. 14.
- NEGROTTI, E., «Aiuto al suicidio, dissensi in Codice. La Federazione dei medici spiega la scelta di non perseguire chi viola la deontologia nei casi previsti dalla Consulta. Ma le riserve sono molte», In: *Avvenire*, 20 febbraio 2020, p. 15.
- OGNIBENE, F., «Non era necessario adeguarsi alla sentenza costituzionale», In: *Avvenire*, 20 febbraio 2020, p. 15.

- O'LEARY, D., *Maschi o femmine? La guerra del genere*, Rubettino, Soveria Manelli (CZ) 2006.
- PALAZZANI, L., *Sex/gender: gli equivoci dell'uguaglianza*, G. Giappichelli Editore, Torino 2011.
- PALMIERI, M., «“Morte a richiesta” la partita è aperta», In: *Avvenire*, 21 febbraio 2019, p. 17.
- PALMIERI, M., «Per l'eutanasia in Commissione groviglio di nodi etici e giuridici», In: *Avvenire*, 7 marzo 2019, p. 16.
- PALMIERI, M., «Biotestamento, esame della Consulta», In: *Avvenire*, 14 marzo 2019, p. 16.
- PALMIERI, M., «Non c'è diritto alla morte volontaria, solo casi non punibili», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 5.
- PAPA FRANCESCO, «Riaffermare i diritti umani per costruire la pace», In: *L'Osservatore Romano*, 8-9 gennaio 2018, pp. 4-5.
- PAPA FRANCESCO, *Humana Communitas. Lettera al Presidente della Pontificia Accademia per la Vita in occasione del XXV anniversario della sua istituzione* (6 gennaio 2019), Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2019.
- PAPA FRANCESCO, *Esortazione Apostolica Postsinodale Querida Amazonia* (2 febbraio 2020), In: *L'Osservatore Romano*, 13 febbraio 2020, pp. 3-8.
- PAPA FRANCESCO, «È disumano “pianificare” o accelerare la morte degli anziani», In: *L'Osservatore Romano*, 9 febbraio 2022, pp. 2-3.
- PIANA, G., *L'alfabeto dell'etica. Voci fondamentali*, Cittadella, Assisi 2017.
- PICARIELLO, A., «Biotestamento al bivio: cambiare o andare oltre?», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 4.
- PICARIELLO, A., «Fine vita in aula, un altro rinvio», In: *Avvenire*, 10 febbraio 2022, p. 5.
- PICARIELLO, A., «Morte assistita, la Camera dice sì e toglie ancora qualche “paletto”», In: *Avvenire*, 11 marzo 2022, p. 13.
- POGGIO, D., «Morte a richiesta, in Svizzera +23%», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15.
- POLET, A., «La lezione del mio Belgio: uno spiraglio, ed ecco l'eutanasia», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16.
- POLET, A., «Quant'è fragile l'argine per la “morte a richiesta” se non si rende effettivo il diritto di essere curati», In: *Avvenire*, 5 dicembre 2019, p. 16.
- PONTIFICIO CONSIGLIO PER LA FAMIGLIA, *Lexicon. Termini ambigui e discussi su famiglia, vita e questioni etiche*, Edizioni Dehoniane, Bologna 2006².
- PONTIFICIO CONSIGLIO PER GLI OPERATORI SANITARI, *Nuova carta degli operatori sanitari*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2016.
- LA PRESIDENZA DELLA CEI, «Confermata un'inderogabile scelta di tutela della vita», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9.
- ROCCELLA, E. – SCARAFFIA, L., *Contro il cristianesimo. L'ONU e l'Unione Europea come nuova ideologia*, Piemme, Casale Monferrato (AL) 2005.
- ROSSI, G., «Caro Fabo, ora sei tornato libero», In: *Corriere della Sera*, 11 marzo 2017, p. 27.
- SAVIANO, R., «Il coraggio di una donna con un peso impossibile», In: *La Repubblica*, 7 febbraio 2018, p. 19.
- SAVIGNANO, V., «La Consulta apre la porta (sbagliata) al suicidio assistito», In: *Avvenire*, 27 febbraio 2020, p. 15.

SCAVO, N., «"Aiuto al suicidio", deciderà la Consulta. Per il Tribunale di Milano Cappato non va condannato: "Norme illegittime"», In: *Avvenire*, 15 febbraio 2018, p. 5.

SERRA, E., «Con Patrizia fino alla fine. Aveva detto basta alle cure ma non è suicidio assistito», In: *Corriere della Sera*, 7 febbraio 2018, p. 18.

SGRECCIA, P., *Vulnerabili, bisognosi e capaci di scelte. Un manuale di bioetica*, Angelicum University Press, Romae 2019.

SCHOONYANS, M. – LIBERT, A.-M., *Le terrorisme à visage humain*, L'Édition Impression Librairie, Paris 2008².

SOSA, A., «Homília na zakončení 36. generálnej kongregácie», In: Slovenská provincia Spoločnosti Ježišovej (Ed.), *Dekréty a dokumenty 36. generálnej kongregácie Spoločnosti Ježišovej, Rím 2016*, Slovenská provincia Spoločnosti Ježišovej, Bratislava 2017, pp. 113-115.

SPAGNOLO, V. R., «Eutanasia, referendum bocciato», In: *Avvenire*, 16 febbraio 2022, p. 9.

TRABONI, I., «Legge sull'eutanasia, ora si fa sul serio», In: *Avvenire*, 21 febbraio 2019, p. 17.

TRENTIN, G., «Norma morale», In: F. Compagnoni – G. Piana – S. Privitera (Eds.), *Nuovo Dizionario di Teologia Morale*, Edizioni Paoline, Cinisello Balsamo (Milano) 1990², pp. 801-814.

TRENTIN, G., «Norma», In: P. Benanti – F. Compagnoni – A. Fumagalli – G. Piana (Eds.), *Teologia Morale*, Edizioni San Paolo, Cinisello Balsamo (Milano) 2019, pp. 657-666.

WOLBERT, W., «Norma», In: H. Rotter – G. Virt (Eds.), *Nuevo Diccionario de Moral Cristiana*, Herder, Barcelona 1993, pp. 404-407.

ZUCCARO, C., *Teologia morale fondamentale*, Queriniana, Brescia 2013.

Fonti elettroniche:

LA COMMISSION FEDERALE DE CONTROLE ET D'EVALUATION DE L'EUTHANASIE, «Breaking News: +12,5% de personnes euthanasiées en Belgique en 2019», In: *Institut Européen de Bioéthique, Bulletin du 03/03/2020*, www.ieb-eib.org.

LA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE, «Istruzione *Ad resurgendum cum Christo* circa la sepoltura dei defunti e la conservazione delle ceneri in caso di cremazione», Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano (15 agosto 2016), In: www.vatican.va/.../-documents/rc_con_cfaith_doc_-20160815_ad-resurgendum-cum-c.

CORTE COSTITUZIONALE, «Comunicato del 25 settembre 2019. In attesa del Parlamento la Consulta si pronuncia sul fine vita», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857.

CORTE COSTITUZIONALE, «Comunicato del 22 novembre 2019. Fine vita: Quando non è punibile l'aiuto al suicidio», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857.

CORTE COSTITUZIONALE, «Sentenza n. 242 Anno 2019», In: www.camera.it/temiap/t/news/post-OCD15-13857.

«Englaro, Eluana», In: *Treccani. Lessico del XXI Secolo (2013)* <http://www.treccani.it/enciclopedia/eluana-englaro>.

SUMAN, F., «Le battaglie di Eluana Englaro», In: <https://ilbolive.unipd.it/it/news/battaglie-eluana-englaro>.

«Norma», In: *Vocabolario on line Treccani*, In: www.treccani.it/vocabolario/norma/.

PAPA FRANCESCO, «Discorso ai parroci di Roma» (6 marzo 2014), In: https://w2.vatican.va/.../francesco/.../papa-francesco_20140306_clero-diocesi-roma.ht.

PAPA FRANCESCO, «No alle colonizzazioni ideologiche», In: *L'Osservatore Romano*, www.osservatoreromano.va/vaticanresources/pdf/QUO-2017_268_2211.pdf, 22 novembre 2017, p. 8.

«Welby, Piergiorgio», In: *Treccani. Lessico del XXI Secolo (2013)* <http://www.treccani.it/enciclopedia/piergiorgio-welby>.